

Viaggio nella Parola

Anno Sesto

Schema incontri 2021÷2022



1 La ricca raccolta di parole dall'Estremo Oriente



2 La terminologia dell'arte



3 Parole in cucina



4 Culture nord americane (antiche)

5 Ceramica e tessitura: retaggio lessicale rigoglioso

6 Linguaggio e musica, un intreccio naturale

7 La misura del tempo

Viaggio Delle Parole Attraverso L'america Settentrionale

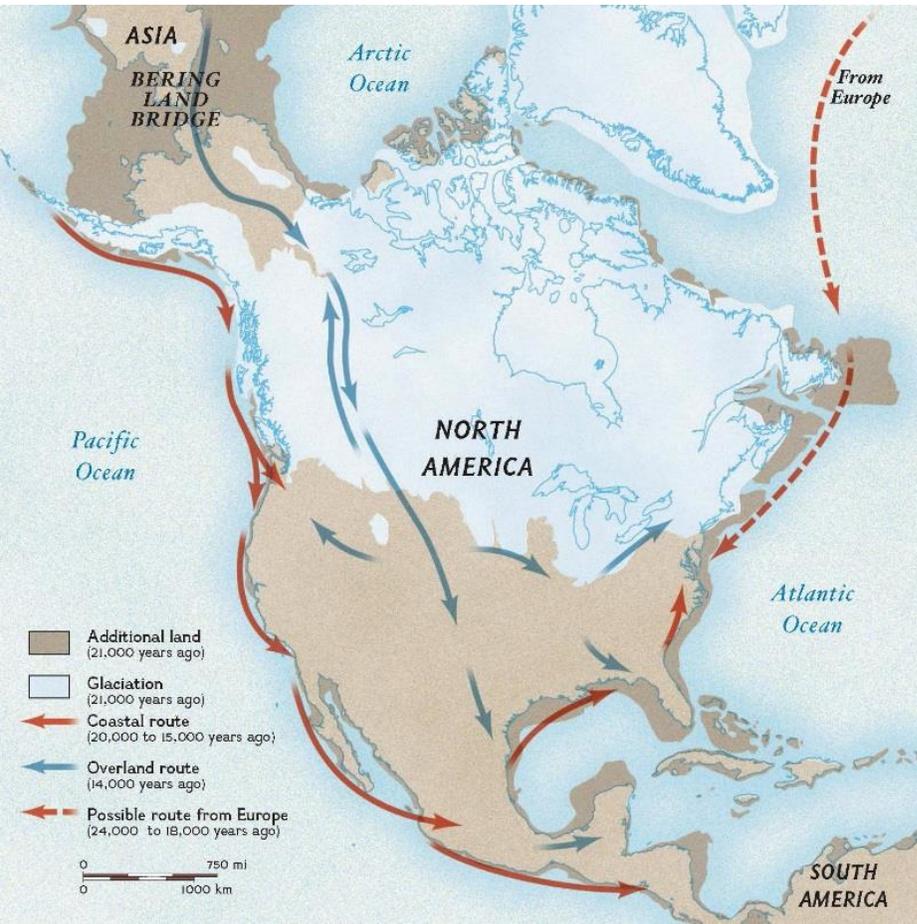
- W Un territorio enorme, una storia pressoché sconosciuta
- W Pellerossa, musì gialli: uomo bianco non hai le idee chiare
- W Wild West, ovvero la nazione selvaggia si identifica nei suoi nomi
- W Stati Uniti e Russia, bastano pochi passi
- W La Terra era dei Nativi Americani: lo testimonia il nome dei luoghi
- W Stranezze. Perché *Nuova Amsterdam* è diventata la città degli irlandesi e dei siciliani?



UNA STORIA ANTICA

La misteriosa cultura Clovis, che è apparsa in Nord America circa 13.000 anni fa, *sembra* essere la precorritrice dei nativi americani.

Gli scienziati hanno letto la sequenza genetica di un bambino sepolto a Clovis (Montana) per ricostruire la storia dei primi americani. Questo scheletro umano ritrovato, è appartenuto a una breve ma **prolifica cultura americana chiamata «Clovis»**. La teoria è sostenuta dall'esame del DNA estratto dai resti di un bambino di 1 anno, morto 13.000 anni fa in quello che oggi è il Montana.



Fino ad ora, gli archeologi hanno dovuto fare affidamento principalmente su utensili in pietra e ossa e altri manufatti per ricostruire la storia delle migrazioni umane di circa 15.000 anni fa verso il Nuovo Mondo.

I geni rivelano che i primi americani discendono da più popolazioni che molto probabilmente si sono incontrate e incrociate in Asia prima di attraversare lo stretto di Bering. Probabilmente c'è stata più di una migrazione verso l'America e alcuni di questi individui hanno dato origine a Clovis.

I manufatti da questa cultura – scomparsa improvvisamente circa 13.000 anni fa – si trovano ovunque tra Washington e la Florida. Non si ha però idea di come questi gruppi si siano spostati nel tempo nel continente americano.

C'è una sola strada da percorrere, ovvero il sequenziamento dei genomi ottenuti dai resti ritrovati (SEGUE).

NUOVI RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI

Il primo volto dei primi americani appartiene a una adolescente morta in una grotta dello Yucatán tra 12.000 e 13.000 anni fa. La sua sfortuna è la fortuna della scienza.

La storia della scoperta inizia nel 2007, quando dei subacquei messicani si imbatterono in un'immensa caverna sommersa che chiamarono Hoyo Negro, il "buco nero".

In fondo all'abisso le loro luci rivelavano un letto di ossa preistoriche, incluso almeno uno scheletro umano quasi completo.

Lo scheletro, soprannominato affettuosamente Naia, dal nome delle ninfe d'acqua della mitologia greca, si è rivelato essere uno dei più antichi mai trovati nelle Americhe e il primo abbastanza intatto da fornire una base per una ricostruzione facciale. I genetisti sono stati in grado di estrarre un campione di DNA.

Insieme, questi resti possono aiutare a spiegare il mistero relativo al popolamento delle Americhe: **se i nativi americani sono discendenti di pionieri asiatici emigrati nelle Americhe verso la fine dell'ultima era glaciale, perché non assomigliano ai loro antichi antenati?**



Le ossa di almeno 26 animali dell'era glaciale, ricoprono il pavimento di Hoyo Negro, la grotta sottomarina dove i subacquei hanno trovato i resti di Naia.



La grotta era per lo più asciutta durante la breve vita di Naia. Potrebbe essere morta mentre esplorava i suoi passaggi oscuri.

Una ricostruzione facciale rivela che i primi americani non assomigliavano molto ai nativi americani successivi, sebbene le prove genetiche confermino la loro discendenza comune.



UN PICCOLO PASSO INDIETRO

Naia ha le caratteristiche facciali tipiche dei primi americani così come **le firme genetiche comuni ai moderni nativi americani**.

Ciò segnala che i due gruppi hanno un aspetto diverso perché i primi americani sono **cambiati dopo essere arrivati in N.Am.**

Punte di lancia risalenti a 13.000 anni fa furono trovate a Clovis e successivamente rintracciate in dozzine di siti in tutto il Nord America dove antichi cacciatori avevano ucciso selvaggina.

Dato che l'Asia e il Nord America erano collegati da un'ampia massa continentale chiamata Beringia durante l'ultima era glaciale e che i primi americani sembravano essere cacciatori mobili di grande selvaggina, era facile concludere che avessero seguito mammut e altre prede fuori dall'Asia, attraverso la Beringia, e poi a sud attraverso un corridoio aperto tra due enormi calotte glaciali canadesi.

E dato che allora non c'erano prove convincenti dell'occupazione umana precedente ai cacciatori di Clovis, si sviluppò una nuova ortodossia: erano stati i primi americani.

Caso chiuso?



Capovolto per mantenere i denti al loro posto, il teschio di una giovane donna trovato in una grotta sottomarina in Messico ha dato un volto ai primi abitanti del Nuovo Mondo.

ULTERIORI SCOPERTE LASCIANO IL CAMPO APERTO

Si scoprono prove dell'occupazione umana risalenti a più di 14.000 anni fa, in un sito nel sud del Cile chiamato Monte Verde, mille anni prima che i cacciatori Clovis apparissero in Nord America.

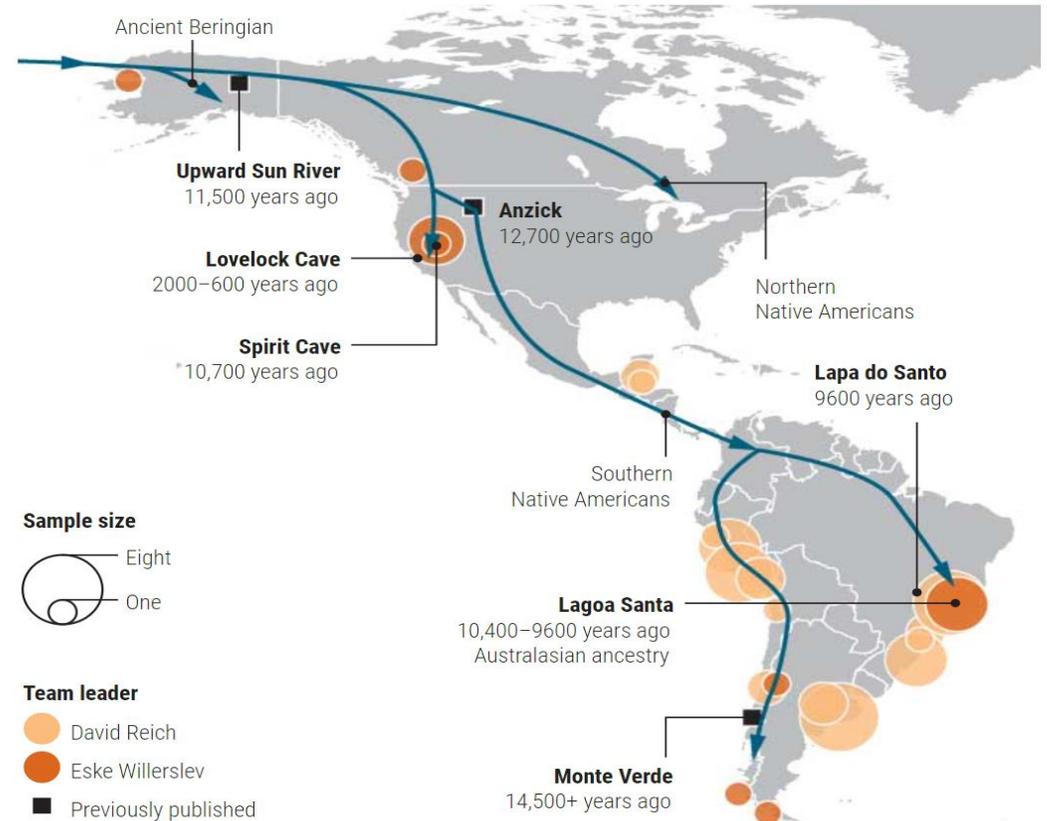
Come hanno fatto i migranti ad arrivare fino in Cile prima che le calotte glaciali in Canada si ritirassero abbastanza da consentire un passaggio via terra? Sono venuti durante un periodo precedente dell'era glaciale, quando questo corridoio interno era privo di ghiaccio? O sono scesi lungo la costa del Pacifico in barca, nello stesso modo in cui gli umani sono arrivati in Australia circa 50.000 anni fa? Improvvisamente il campo fu inondato di nuove domande e rinvigorito da una nuova ricerca di risposte.

La domanda originale — Clovis è stato il primo? — diversi siti in Nord America hanno rivendicato l'occupazione pre-Clovis, inoltre ci sono stati anche nuovi ritrovamenti.

Nel 2011 in Texas, hanno portato alla luce prove di un'ampia occupazione umana risalenti a 15.500 anni fa, circa 2.500 anni prima dell'arrivo dei primi cacciatori di Clovis. Il sito si trova in una piccola valle dove un minuscolo ruscello perenne — *Buttermilk Creek* — insieme ad alcuni alberi da ombra e un filone di selce, un tipo di roccia utile per la fabbricazione di utensili¹; insomma un luogo attrattivo per le persone, in cui vivere per migliaia di anni. [SEGUE]



1. Semplici lame e altri strumenti di pietra scoperti in un accampamento di 15.500 anni nell'attuale Texas



ULTERIORI SCOPERTE ...

Negli ultimi anni i genetisti hanno confrontato il DNA dei nativi americani moderni con quello di altre popolazioni in tutto il mondo e hanno concluso che gli **antenati dei nativi americani erano asiatici** che si separarono dalle altre popolazioni asiatiche e rimasero isolati per circa 10.000 anni, sulla base dei tassi di mutazione del DNA umano. Durante quel periodo **hanno sviluppato sequenze genetiche uniche che attualmente possiedono solo i nativi americani.**

Questi marcatori genetici sono stati trovati non solo nel DNA recuperato dallo scheletro di Naia, ma anche nei resti di un **bambino sepolto circa 12.600 anni fa** nel Montana occidentale, su un pezzo di terra ora chiamato **sito di Anzick.**

E come Hoyo Negro, il genoma Anzick mostra indiscutibilmente che **i paleoamericani sono geneticamente imparentati con i popoli nativi.**

Sappiamo che c'erano persone di mare che usavano barche in Giappone da 25.000 a 30.000 anni fa. Quindi che si può argomentare che potrebbero aver proseguito verso nord, seguendo la costa del Pacifico fino alle Americhe. Nell'Oregon centrale, dove in una serie di grotte sono stati scoperti proiettili simili a punte trovati in Giappone e nella penisola coreana e nell'isola russa di Sakhalin, insieme a quella che è sicuramente la prova più indelicata dell'occupazione pre-Clovis in Nord America: feci umane fossilizzate¹.

Tutto questo suggerisce che molto prima che la cultura di Clovis iniziasse a diffondersi in tutto il Nord America, le Americhe ospitavano diverse comunità di persone che **potrebbero essere arrivate con un numero qualsiasi di migrazioni da un numero qualsiasi di rotte.** Alcuni potrebbero essere arrivati via mare, altri via terra...



1. Le feci hanno da 14.000 a 15.000 anni.

I leader tribali si riuniscono nel Montana per seppellire di nuovo le ossa di 12.600 anni fa di un ragazzo noto come il bambino Anzick.



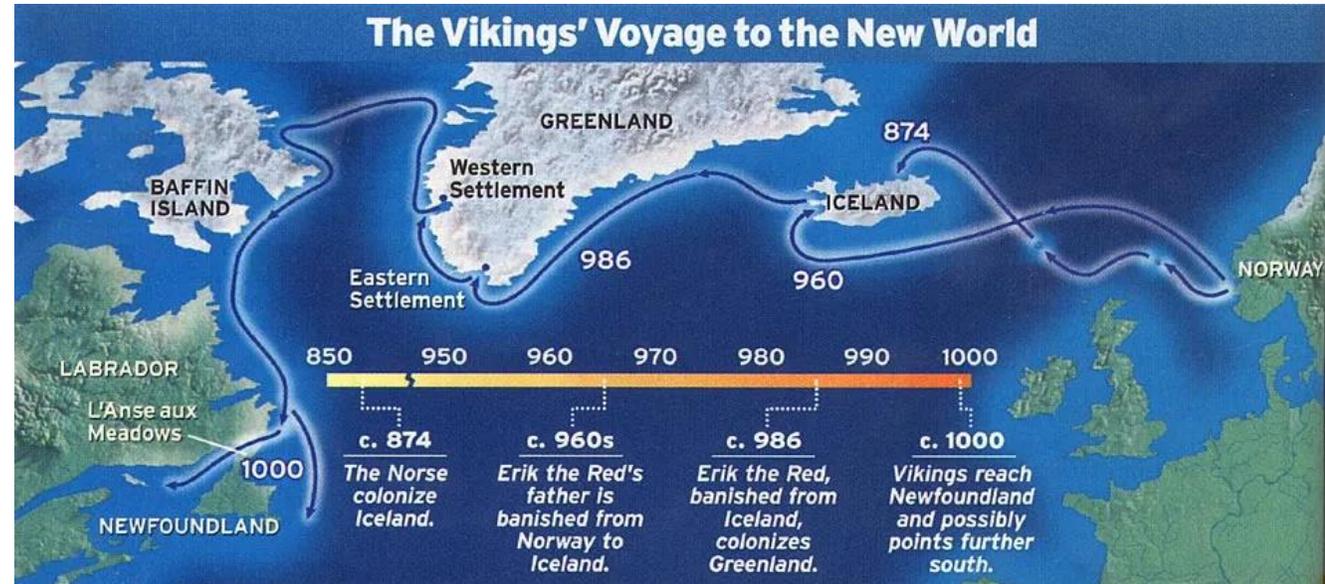
COLOMBO ... 2° CLASSIFICATO

Prima della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo, nel 1492, incappato in un continente ancora sconosciuto, **le coste nordamericane erano già state visitate nel X secolo da un gruppo di intrepidi vichinghi.**

Nella Saga dei Groenlandesi e in quella di Erik il Rosso si racconta di come, **dopo aver scoperto la Groenlandia**, gli uomini del nord si fossero spinti ancor oltre, **approdando** in quelle che ora sono le regioni di **Terranova e del Labrador, in Canada.**

In questi **territori, chiamati** dai vichinghi **Vinland**, ovvero **Terra del Vino**, a causa della presenza della vite selvatica, **incontrarono** per primi i nativi americani, e più precisamente **i Thule**, gli antenati degli Inuit, **che denominarono Skræling, barbari.** I rapporti con le popolazioni indigene non furono idilliaci, perciò le colonie vichinghe non furono permanenti, e avevano piuttosto lo **scopo di fare approvvigionamento di pelli e legname.** Vennero abbandonate del tutto agli inizi del XIV secolo, non molto tempo prima che nuovi colonizzatori approdassero più a sud.

Spagnoli e portoghesi si diedero da fare per colonizzare l'America centro meridionale, a discapito delle popolazioni che abitavano tali regioni da secoli, mentre **il settentrione fu piuttosto appannaggio di Francia e Inghilterra.** I primi conquistarono i territori del Canada, mentre i secondi si espansero sempre più a occidente, desiderosi di portare sotto il proprio dominio l'intera area. Le zone più lontane e ancora selvagge, situate nell'estremo ovest, presero il nome di Far West, e fu qui che ebbero luogo numerosi sanguinosi scontri con le **tribù native**, che infine furono **costrette a soccombere** non solo **a causa della superiorità** tecnologica e **militare** dei nuovi venuti, ma soprattutto **a causa delle malattie venute dall'Europa.** Queste epidemie furono una delle maggiori cause della scomparsa dei nativi, che non avevano avuto modo di sviluppare difese adeguate.



IL MITO E LA TRADIZIONE

Ci sono grandi differenze nella tradizione delle varie tribù dato che l'America settentrionale è un territorio vasto e assai diversificato, tuttavia è interessante notare anche che esistono numerosi punti in comune.

- ❑ Il mito degli eroi gemelli¹,
- ❑ il modo in cui un animale totemico si è inabissato nei fondali dell'oceano primordiale per portare a galla il materiale con cui dar forma alla terra emersa,
- ❑ il sacrificio della dea del mais² per donare nutrimento ai suoi figli,
- ❑ la caverna da cui fuoriuscirono i primi bisonti³,
- ❑ i cacciatori che divennero stelle⁴ o ancora
- ❑ l'eterna battaglia tra l'Uccello del Tuono e il suo acerrimo rivale, il Serpente Cornuto⁵,

riecheggiano nei racconti di numerose tribù diverse.

Proprio queste differenze, sbocciate come i nuovi germogli del medesimo albero, la cui corteccia è fatta di elementi comuni, rendono queste leggende degne di nota. L'Orso, l'Aquila, il Bisonte, il Castoro e numerosi altri animali totemici sono pronti a guidarci attraverso le terre dei nativi, raccontandoci le loro storie.



2



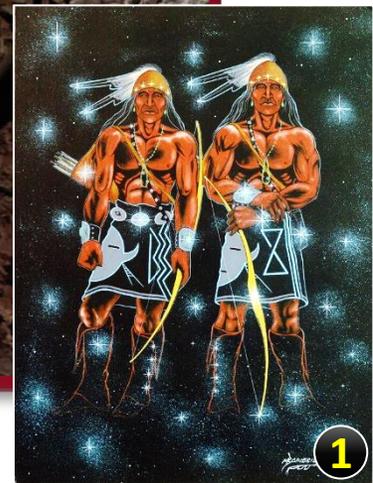
5



4



3



1

DEVILS TOWER

Devils Tower è una formazione geologica sorprendente.

Un possente trono vulcanico che si erge sopra la prateria del Wyoming incisa da profonde fessure verticali; i visitatori spesso dicono che assomigli a un gigantesco tronco d'albero.

Attraverso la tradizione orale e la narrazione, le tribù dei nativi americani hanno mantenuto vive le loro storie sull'origine del monolito; hanno quindi trasmesso l'antica cultura alle nuove generazioni e hanno messo in evidenza un patrimonio di credenze religiose e morali.

Le nazioni Arapaho, Cheyenne, Kiowa e Lakota hanno molte storie sulla creazione di questo monumento iconico e la storia di "The Crow" (Il corvo) è una delle più condivise nel parco.



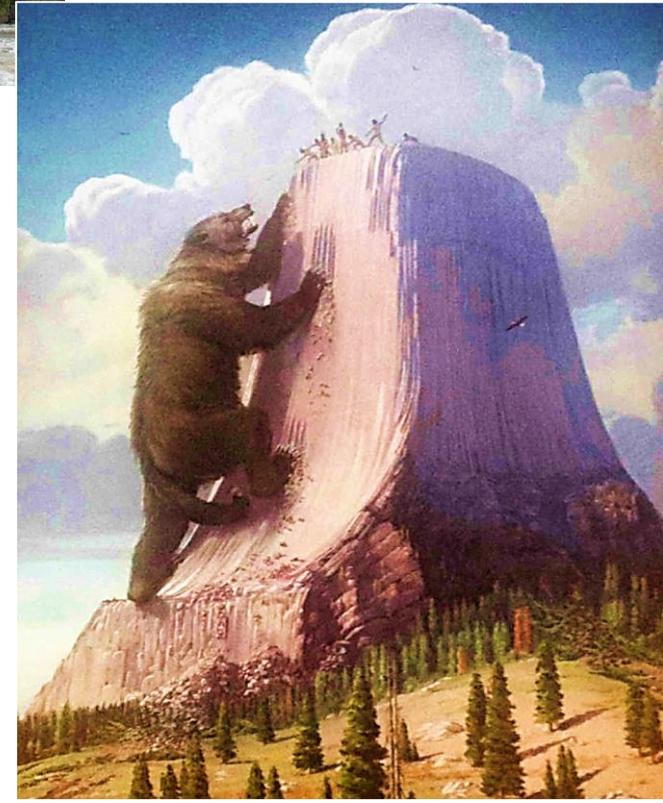
Essa racconta di un gruppo di corvi annidati a "Bear's House" (Tana dell'Orso), un luogo dove vivevano molti orsi insieme ad uno gigantesco.

Due bimbe stavano giocando sulle rocce vicine, quando il grande orso iniziò metodicamente a strisciare verso di loro pensando di aver trovato un gustoso spuntino pomeridiano. Una delle bambine alzò lo sguardo, vide l'enorme orso e capì che l'unico modo per sfuggirgli era arrampicarsi sulle rocce. Salirono, veloci quanto potevano, ma non riuscirono a distanziare l'orso.

Il Grande Spirito, vedendo che l'orso era sul punto di catturare le bambine, fece crescere la roccia. La roccia crebbe così in alto da rendere nani gli alberi e l'orizzonte e così mise le fanciulle fuori dalla portata del temibile orso. Quando il gigantesco orso tentò di saltare in cima alla torre, la mancò e precipitando verso il basso graffiò la roccia incidendola, dando così luogo a boschetti lunghi e profondi.

monadnock /mə'nadnɒk/
[dal nome proprio del monte Monadnock, negli USA (New Hampshire), che fu il primo rilievo scoperto di questo genere].

Una collina, un crinale isolato o una roccia resistente all'erosione che si erge al di sopra di una pianura.



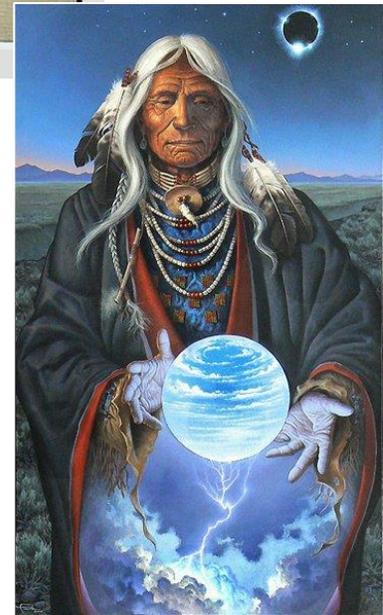
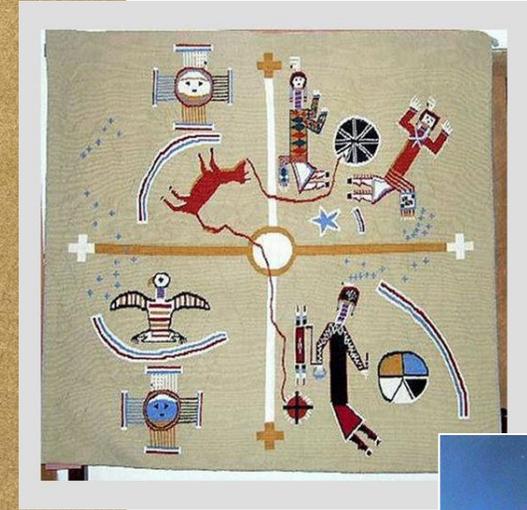
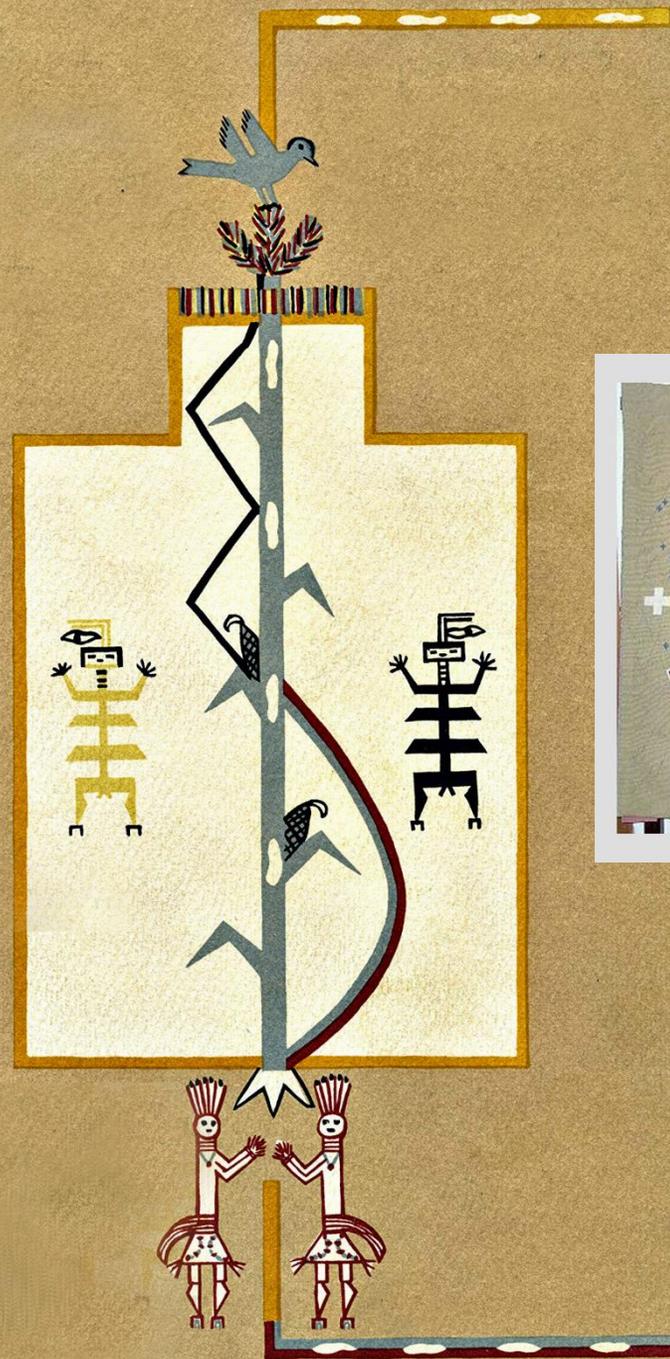
IL MITO NELLA CULTURA NAVAJO

Il **Diné Bahane'** (che significa "il racconto del popolo") è il movimentato mito d'azione della creazione della cultura navajo.

Questo mito, che trabocca anch'esso di tematiche legate al **conflitto generazionale e di genere che si trovano in altre storie sull'origine del mondo, sottolinea il desiderio umano di perseguire l'armonia e l'equilibrio con le forze della natura.**

Il fulcro del racconto navajo è costituito da una storia d'avventura che si dipana fra cicli in cui ci sono individui che, provenienti da un mondo, emergono nell'altro mondo mediante fori praticati negli strati di un universo organizzato in senso verticale.

I supereroi salgono e scendono attraverso degli strati dell'esistenza cui solo loro possono dare ordine e significato, trasformando gradualmente ciò che non era conosciuto in ciò che, invece, lo è.



IL MITO NAVAJO DELLA CREAZIONE DELL'UOMO E DELLA DONNA

All'inizio lo Spirito del Bisnonno aveva appena finito di creare la Terra e tutto il resto degli animali e si sentiva soddisfatto delle sue creazioni.

Dopo un po' gli animali iniziarono a combattere tra di loro per decidere quale sarebbe stato il capo di tutti gli altri.

Coyote, che non era impegnato a combattere, chiese a Nonno Spirito di creare un uomo e una donna per governare tutti gli animali della Terra.

A Nonno Spirito l'idea piacque e andò subito a lavorare sull'uomo e la donna.

Nonno Spirito ebbe però difficoltà a trovare un'immagine che rappresentasse l'uomo e la donna.

Coyote venne da lui per vedere come stavano procedendo le creazioni.

Quando Coyote vide Nonno Spirito in difficoltà con l'uomo e la donna egli, usando la sua magia, trasformò sé stesso in un uomo.

Quando il creatore vide la magica apparizione, ringraziò Coyote e andò a lavorare sull'uomo avendo chiara l'immagine che Coyote gli aveva mostrato.

Una volta creato l'uomo dalla Terra, poi soffiò la vita nell'uomo e l'uomo iniziò ad animarsi.

Nonno Spirito disse all'uomo che avrebbe gli avrebbe dato una compagna così Nonno Spirito iniziò a fare un'immagine che somigliava esattamente all'uomo.

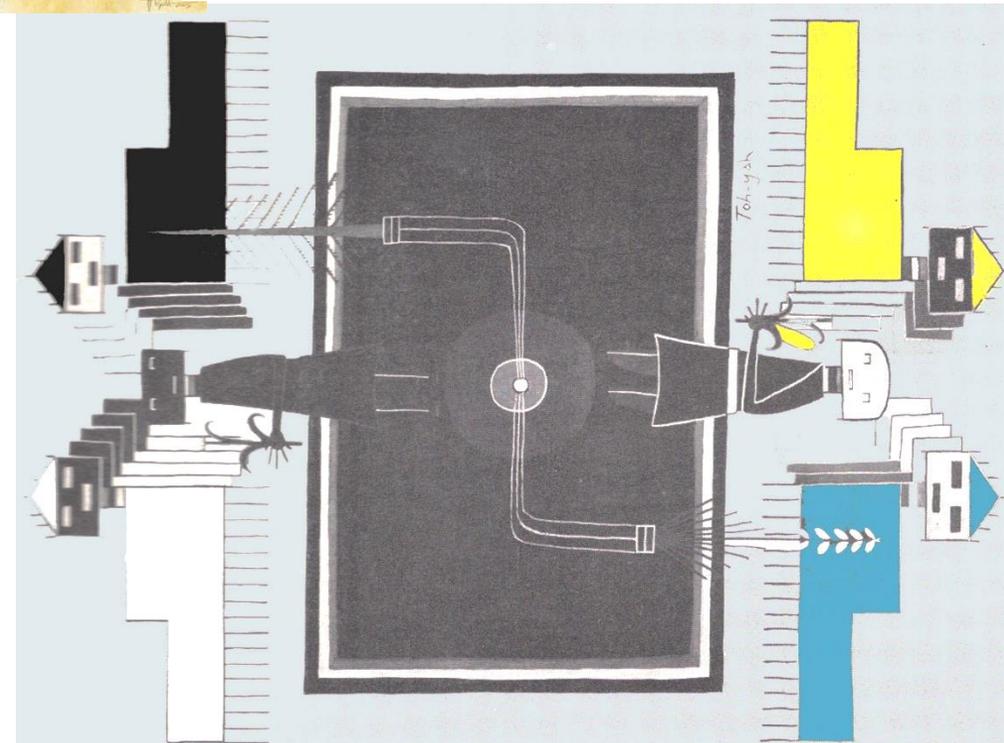
Coyote disse "No, no, no, nonno, l'uomo non troverà "questa" donna così attraente! Ecco come dovrebbe essere una donna". Quindi Coyote si trasformò di nuovo, ora nell'immagine di una donna.

Nonno Spirito studiò questa immagine e andò a lavorare per creare una donna sulla Terra e, quando finito, la donna sembrava proprio uguale all'immagine che Coyote aveva mostrato al Creatore.

Lo Spirito del nonno poi soffiò la vita nella donna così l'uomo e il creatore furono concordi che questo era buono.

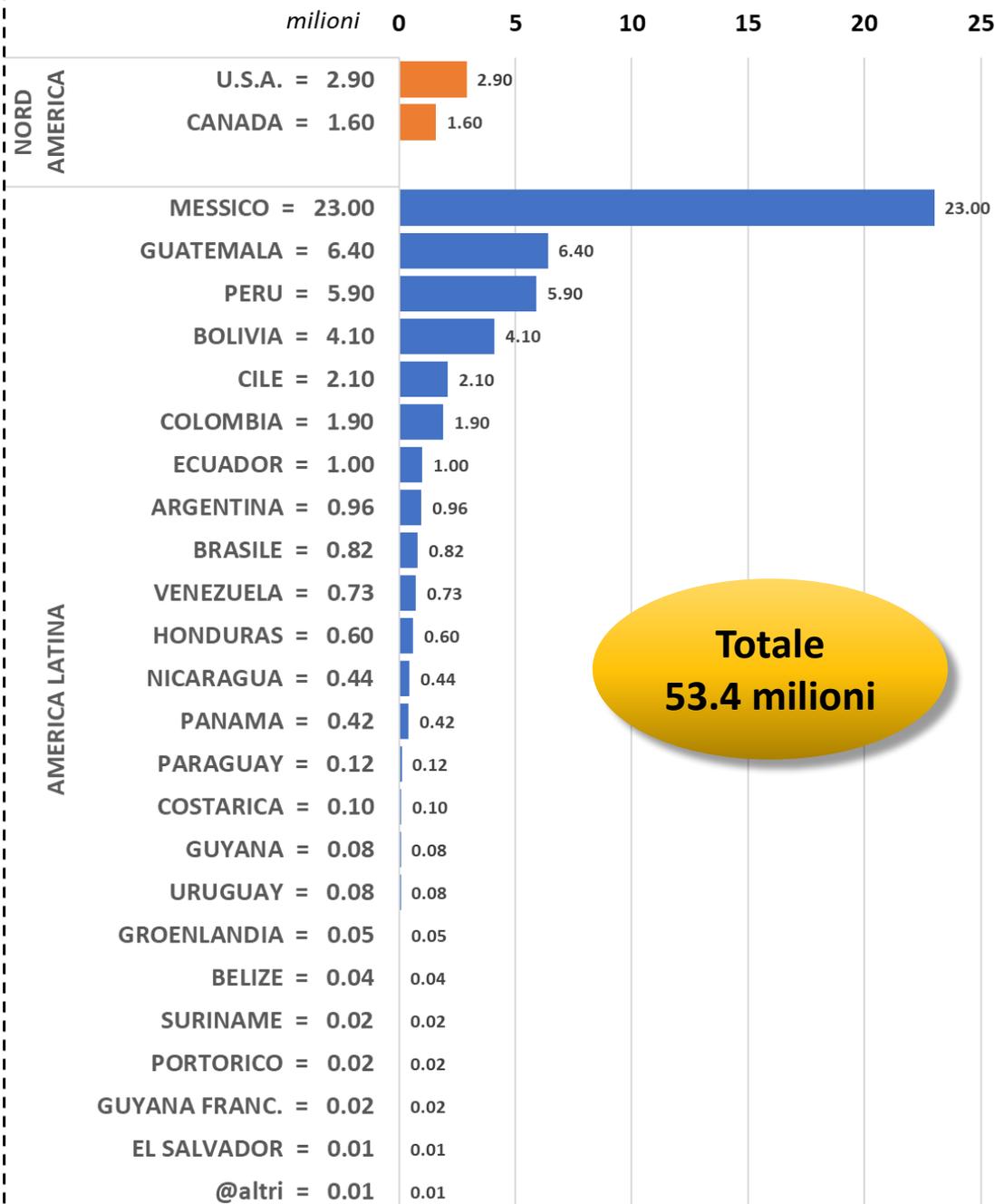
Il Creatore disse all'Uomo e alla Donna che ora erano le nuove guide del creato e di trattare la Terra e tutti coloro che la abitano come una famiglia perché provengono tutti da Madre Terra.

Nonno Spirito ringraziò Coyote per il suo aiuto e per mostrare la sua riconoscenza diede a Coyote più poteri magici che a qualsiasi altro animale.



**FACCIAMO
UN PO'
DI CONTI**

POPOLAZIONE NATIVI AMERICANI PER NAZIONE: 2020



REGIONE	NAZIONE	ABITANTI
NORD AMERICA	U.S.A.	2,900,000
	CANADA	1,600,000
NORD AMERICA SUB-TOTALE		4,500,000
AMERICA LATINA	MESSICO	23,000,000
	GUATEMALA	6,400,000
	PERU	5,900,000
	BOLIVIA	4,100,000
	CILE	2,100,000
	COLOMBIA	1,900,000
	ECUADOR	1,000,000
	ARGENTINA	955,000
	BRASILE	818,000
	VENEZUELA	725,000
	HONDURAS	601,000
	NICARAGUA	444,000
	PANAMA	418,000
	PARAGUAY	117,000
	COSTARICA	104,000
	GUYANA	78,500
	URUGUAY	76,500
	GROENLANDIA	50,200
	BELIZE	37,000
	SURINAME	20,300
PORTORICO	19,900	
GUYANA FRANCESE	19,000	
EL SALVADOR	13,300	
@altri	9,000	
AMERICA LATINA SUB-TOTALE		48,905,700
AMERICHE TOTALI		53,405,700

LINGUE DELLE AMERICHE

NORD AMERICA		CENTRO AMERICA		SUD AMERICA	
GRUPPO	LINGUA PIÙ RAPPRESENTATIVA	GRUPPO	LINGUA PIÙ RAPPRESENTATIVA	GRUPPO	LINGUA PIÙ RAPPRESENTATIVA
Algonchino	<i>Cree</i>	Maya	<i>Cakchiquel</i>	Araucano (Mapuche)	<i>Araucano</i>
Athapaska	<i>Navajo</i>		<i>Mam</i>	Aruaco	<i>Guajiro *</i>
Caddo	<i>Caddo</i>		<i>Maya</i>	Carib	<i>Carib</i>
Irochese	<i>Creek</i>		<i>Quekchí</i>	Chibchan	<i>Cuna</i>
Muskogee	<i>Nez-Perce</i>		<i>Quiché</i>	Ge	<i>Bororo</i>
Sahaptin	<i>Flathead-Kalispel</i>		Oto-Mangue	<i>Mixteco</i>	Quechumaran
Salish	<i>Dakota</i>	<i>Otomí</i>		Tupi	<i>Guarani</i>
Tano	<i>Tiwa</i>	<i>Zapoteco</i>			
Uto-Azteco	<i>Papago-Pima</i>	Uto-Azteco	<i>Nahuatl</i>		
Wakash	<i>Kwakiutl</i>				
Yuma	<i>Yuma</i>				

Note (*) : TAINO, ora estinto, è stata la prima lingua "americana" ascoltata dagli europei

NATIVI AMERICANI CON MAGGIOR NUMERO DI PARLANTI



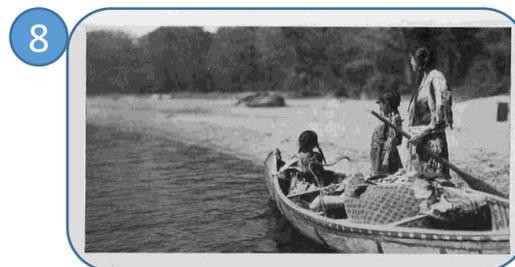
Lingua	Parlanti
Cree	60,000
Ojibwa	51,000
Blackfoot	10,000
Dakota	20,000
Navajo	148,530
Cherokee	22,500
Apache	15,000
Choctaw	9,211

**Aree dei Nativi
Americani**

0 1000 2000 Miles
0 1000 2000 Kilometers

NATIVI AMERICANI ATTRAVERSO I NOMI DEL LORO POPOLO

	TRIBÙ	AUTO DENOMINAZIONE	SIGNIFICATO	DENOMINAZIONE DI TERZI	SIGNIFICATO2
1	Apache	tin-ne-ah	il popolo	apachu	nemico
2	Blackfoot	siksika	piede nero	blackfoot / blackfeet	i mocassini erano scuriti dall'erba ...
3	Cherokee	ani-yun qiya	il popolo vero	cherokee; tsalagi	gente con un'altra lingua
4	Choctaw	chahta	teste appiattite	chickasaw	
5	Cree	ayisiniwok	veri uomini	*kiristino	francese, deformazione di "cristiano"
6	Dakota	dakhóta; santee	amichevole	dakhóta	amico, alleato
7	Navajo	dineh	il popolo	navahuu	campi coltivati lungo un fiumiciattolo
8	Ojibwa	anishinabe	gente delle origini	o'chepe'wag	scarpe legate



LINGUE NATIVI AMERICANI: COMPARAZIONE

ITALIANO	Apache	Navajo	Cree	Ojibwe	Blackfoot	Cherokee	Dakota	Choctaw
UNO	Dałaa	Łáá'íí	Peyak	Bez hig	Ni't	Sagwu	Wanzi	Achaffa
DUE	Naki	Naaki	Níso	Niizh	Náátsi	Ta'li	Nonpa	Tuklo
TRE	Táági	Táá'	Nisto	Niswi	Nioókska	Tso'i	Yamni	Tuchena
QUATTRO	Dij'i	Dij'	Newo	Niiwin	Niisó	Nvgi	Topa	Ushta
CINQUE	Ashdla'i	Ashdla'	Níyânan	Naanan	Niisito	Hisgi	Zaptan	Talhapi
UOMO	Ndeeh́	Hastiin	Napew	Inini	Nínaawa	Asgaya	Wicaa	Hattak
DONNA	Izdzán	Asdzání	Iskwew	Ikwe	Aakííwa	Agehya	Winyan	Ohoyo
CANE	Góshé <u>or</u> Łichánee	Łééchaq'í	Atim	Animosh	Imitááwa	Gihli	Šunka	Ofi
SOLE	Ya'ái	Shá	Pîsim	Giizis	Ki'sómma	Nvda	Wi	Hvshi
LUNA	Tł'é'gona'ái	Tł'éhonaa'éí	Tipiskâw pîsim	Dibik-Giizis	Ko'komíki'somma	Nvda	Hanwi	Hvshi
ACQUA	Tú	Tú	Nîpîy	Nibi	Aohkíí	Ama	Mini	Oka
BIANCO	Łigai	Łigaii	Wâpiskâw	Waabishki	Áápi <u>or</u> Ksikk	Unega	Ska	Hanta <u>or</u> Tohbi
GIALLO	Łitsog	Łitsooí	Osâwâw	Ozaawi	Otahko	Dalonige	Zi	Lvkna
ROSSO	Łichíí	Łichíí'	Mihkwâw	Misko	Máóhk	Gigage	Duta	Humma
NERO	Dilhił	Łizhiní	Kaskitewâw	Makade	Sik	Agvnige	Sapa	Lusa
MANGIARE	Yiyaq̄	Yiyaq̄	Michisiw	Miijin o Wiisini	Áóoyiwa	Agi'a	Wod	Vpa
VEDERE	Yo'j̄j	Yoo'j̄	Wâpiw	Waabi	Ainima	Agowatiha	Wayaāke	Pj̄sa
CAPIRE	Yidits'j̄h	Yidiists'a'	Pehtam	Noondam	Ayoohtsiwa	Atvgi'a	naruā	Haklo
CANTARE	Ha'do'aał	Hashtaał	Nikamew	Nagamo	Ainihkiwa	Dekanogi'a	dowāā	Taloo
PARTIRE	Deyaa	Diiyá	Nakatew	Maajaa <u>or</u> Nagazh	Asaksiwa	Ahnigi'a or Ahiya'a	iyaye/a	Filvmmi <u>or</u> Issa

ESCHIMESI (Inuit)



Δ Δ i
 Λ Λ pi
 η η ti
 ρ ρ ki
 ρ ρ gi
 ρ ρ mi
 ρ ρ ni
 ρ ρ si
 ρ ρ ji
 ρ ρ vi
 ρ ρ ri
 ρ ρ qi
 ρ ρ ngi
 ρ ρ nngi
 ρ ρ ti
 υ u
 υ υ pu
 υ υ tu
 υ υ ku
 υ υ gu
 υ υ nu
 υ υ su
 υ υ lu
 υ υ ju
 υ υ ru
 υ υ qu
 υ υ ngu
 υ υ nngu
 υ υ tu
 α α a
 α α pa
 α α ta
 α α ka
 α α ga
 α α ma
 α α na
 α α sa
 α α la
 α α ja
 α α va
 α α ra
 α α qa
 α α ra
 α α nga
 α α nng
 α α ta
 α α r
 α α k
 α α g
 α α m
 α α n
 α α s
 α α l
 α α j
 α α v
 α α r
 α α q
 α α ng
 α α t

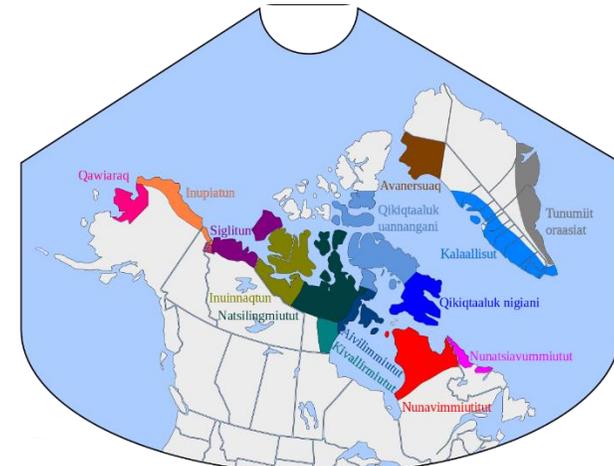
L'alfabeto Inuktitut, usato in Canada, è basato su quello del popolo Cree. ★

Aput: «neve sul terreno»

Qana: «neve che cade»

Piqsirpoq: «neve al vento»

Qimuqsuq: «valanga di neve»



IL MONDO DELL'ARTICO

ESCHIMÉSE [1787 nella forma eskimo] appartenente agli Eschimesi, popolazione indigena delle coste artiche dell'America.

PRESTITO DA LINGUE NON INDOEUROPEE:

dal fr. **esquimau**, adattamento dell'algonchino **wiyaskimowok** 'mangiatori di carne cruda'; potrebbe anche significare "racchette da neve".

HUSKY [1973] cane eschimese da slitta.

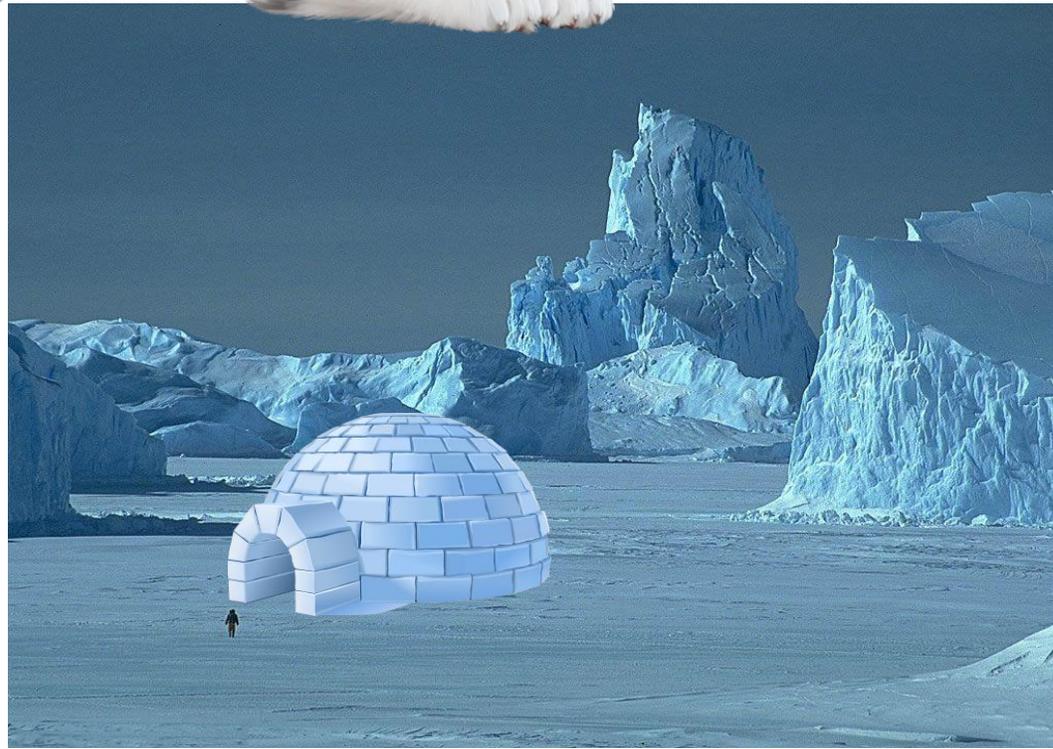
DERIVAZIONE DA TOPONIMI ED ETNICI:

ingl. d'America **husky** 'cane da slitta' proveniente dall'Alaska'; abbrev. di **eskimo** 'eschimese'.

IGLOO [1884] l'abitazione caratteristica degli Eschimesi, costituita da blocchi di neve.

PRESTITO DA LINGUE NON INDOEUROPEE:

dall'ingl. **igloo**, dall'eschimese **iglu** 'casa'.



Kayak [/'kɪɪak/]

Inuktitut, la lingua scritta e orale degli Inuit, scrive foneticamente **kayak** come **qayaq**.

Per noi, il *kayak* può essere un'attività divertente da fare in estate, o uno sport pericoloso praticato in un fiume insidioso, ma gli Inuit del Canada e dell'Alaska usano il kayak per la caccia.

Hanno usato molti diversi tipi di kayak, inclusa l'imbarcazione a forma di sigaro, quella più comunemente incontrata.

Alcuni avevano cabine di pilotaggio triple e altri erano completamente aperti.

I primi *kayak* erano originariamente fatti di pelle di animale.





L'origine della luce (Leggenda Eskimo)

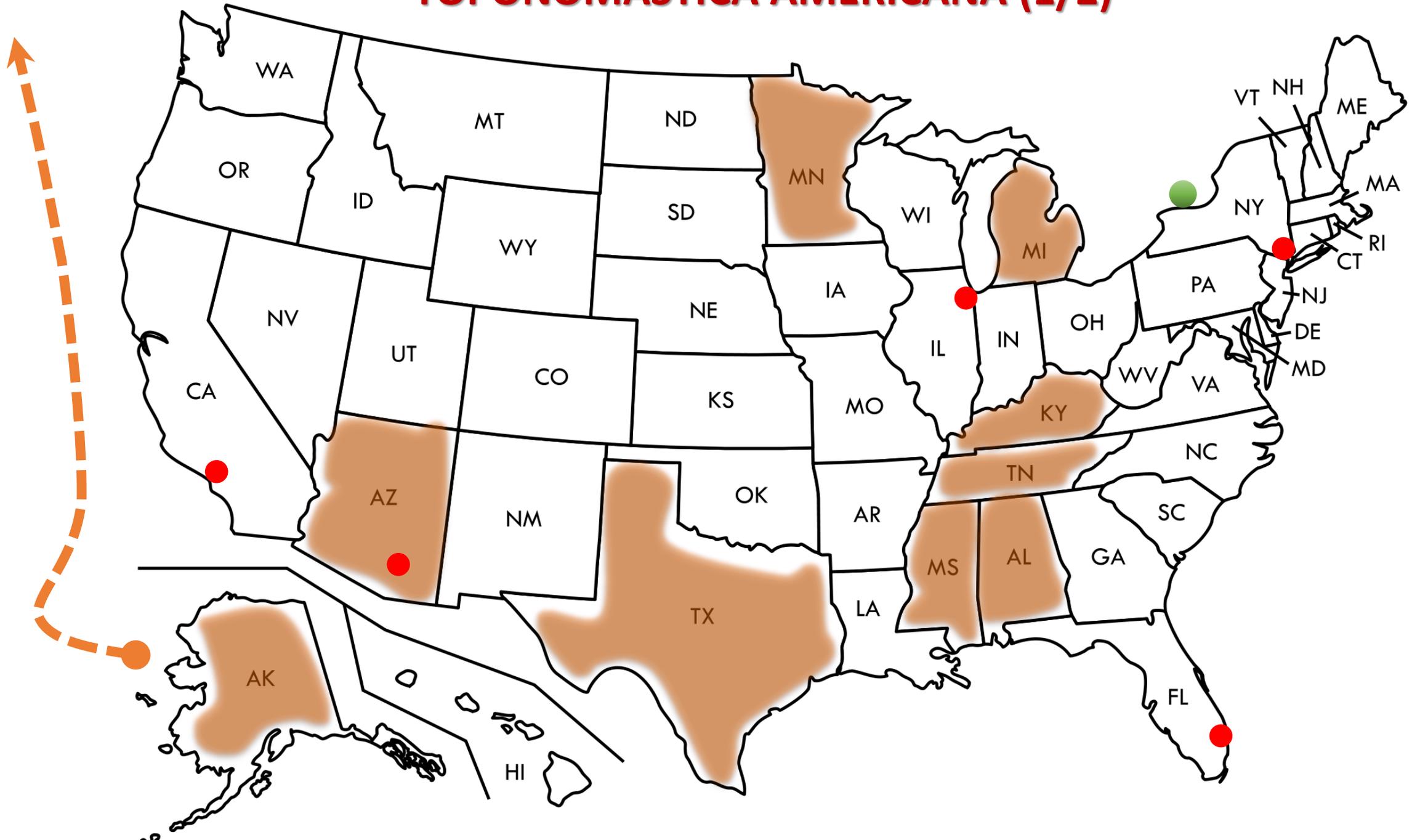
All'inizio era il buio: non c'era alcuna luce. Lungo la costa viveva una ragazza con suo padre. Una volta uscì per prendere dell'acqua. Mentre stava raschiando la neve vide una piuma svolazzare verso di lei. Aprì la bocca e la piuma penetrò nella sua bocca e la ragazza la ingoiò. Rimase incinta.

Ebbe un bimbo e la bocca di questi era un becco di corvo. La donna non riusciva a trovare giocattoli per il suo bambino. Nella casa di suo padre appesa ad una parete vi era una vescica. Questa era di suo padre. Il bimbo, il cui nome era *Tulugaak* (Corvo), la vide e urlò per averla. La madre non desiderava dargliela ma lui piangeva e piangeva. Alla fine lei cedette e così portò la vescica a terra, lasciando che il bimbo vi giocasse. Giocando però il bambino la ruppe.

Immediatamente arrivò la luce. Da quel momento nel mondo non ci fu solo il buio ma anche la luce.

Quando il padre della ragazza tornò a casa, rimproverò la figlia per aver preso la vescica e averla data al bimbo. Quando la luce ritornò, Tulugaak era sparito.

TOPONOMASTICA AMERICANA (1/2)



TOPONOMASTICA AMERICANA (2/2)

LUOGO	LINGUA/ TRIBÙ	ORIGINALE	SIGNIFICATO
ALABAMA	CHOCTAW	albah-amo	tagliatori di piante
ALASKA	ALEUT	alaxsxaq	oggetto verso cui l'azione del mare è diretta
ARIZONA	O'ODHAM	ali şona-g	possessori di una piccola sorgente
CHICAGO	POTAWATOMI	checagou	cipolle selvatiche
KENTUCKY	IROCHESE	kenhtà:ke	nella prateria
MALIBU	CHUMASH	maliwu	fa forte rumore tutto il tempo laggiù (un riferimento al vicino oceano).
MANHATTAN	DELAWARE	məna 'hahte:ŋk	dove si riuniscono gli archi
MIAMI	TEQUESTA	mayaimi	nome del fiume che ivi scorre
MINNESOTA	DAKOTA	mni-sota	acqua turbolenta
MISSISSIPPI	OJIBWE	misiziibi	grande fiume
NIAGARA	MOHAWK	oneaugarah	il collo
TENNESSEE	CHEROKEE	ta'nasi	fiume ventoso; dove si incontrano le acque
TEXAS	CADDO	táysha?	amico
TUCSON	O'ODHAM	cuk son	base nera

NEW AMSTERDAM. Nel 1625, i funzionari della Compagnia Olandese delle Indie Occidentali (DCWI), fondano New Amsterdam, che è poi diventata New York, nel New Netherland (Nuova Olanda), più tardi New York Colony. Nel 1626, il direttore **Peter Minuit comprò l'isola di Manhattan per 60 fiorini (\$24)**, dagli indiani Canarsee (CI SONO DEI DUBBI ...).

Pionieri olandesi e schiavi negri vi si stabilirono e crearono delle case coloniche. Gli edifici, mulini a vento per macinare il grano e il bestiame di proprietà della società furono affittati a locatari. La società diede i terreni, sedici miglia di larghezza, in concessione a qualsiasi membro della DCWI che vi piazzasse una cinquantina di persone di età superiore ai quindici anni. Questi proprietari, o Patroons, avevano diritti feudali sulle proprietà e erano esenti da tasse per otto anni.

Si diffusero fin dall'inizio i valori della classe media olandesi. Nel 1639, all'interno della piccola comunità si parlavano diciotto lingue diverse. Mentre diciassette taverne servivano la città, essa aveva solo una Chiesa protestante olandese, fondata nel 1628. La Compagnia olandese delle Indie occidentali finalmente permise l'**autogoverno nel 1653 con il "governo borghese" guidato da Peter Stuyvesant.**

Due borgomastri (sindaci), e cinque *Schepens* (magistrati) si incontravano settimanalmente allo Stadt Huys (municipio) per esercitare le funzioni giudiziaria, amministrativa e fiscale. Questa corte settimanale decideva questioni riguardanti il commercio, il culto, la difesa e la scolarizzazione.

Inghilterra e Olanda gareggiavano per la supremazia economica durante i quarant'anni di dominio olandese. Con quattro fregate, l'Inghilterra prese il controllo della città nel 1664 e il governo olandese fu completamente estromesso dal 10 novembre 1674.

BAYOU [/'bɪuː/]

La parola deriva dal **Choctaw** *bayuk*, che significa "**torrente**".

Questi nativi americani originariamente occupavano terre negli Stati Uniti sudorientali e avevano alleanze con europei come francesi e spagnoli. È durante questa intersezione del linguaggio che *bayuk* sintetizzò nella parola che ora conosciamo: *bayou*

Un bayou è "**una parte paludosa di un fiume, lago o ruscello in zone basse**". Ospitano diversi animali selvatici come alligatori, aironi e procioni.

I Bayou sono sparsi in tutto il sud degli Stati Uniti ma **i più conosciuti sono in Louisiana**, patria di miti e leggende.



POWWOW /'paʊwau/

1620, "sacerdote, prestigiatore, stregone tra i nativi nordamericani", da una lingua

algonchina del New England meridionale (Narragansett)

powwow "sciamano, stregone, sacerdote indiano", da un verbo che significa "usare la divinazione, sognare", dal proto-algonchino *pawe:wa "lui sogna, uno che sogna".

Il significato di "cerimonia magica tra gli indiani del Nord America" è registrato dal 1660.

Il senso generale di "consiglio, conferenza, riunione", specie se conviviale, è registrato dal 1812.

Il senso verbo di "conferire, discutere, tenere una consultazione, deliberare sugli eventi" è attestato dal 1780.

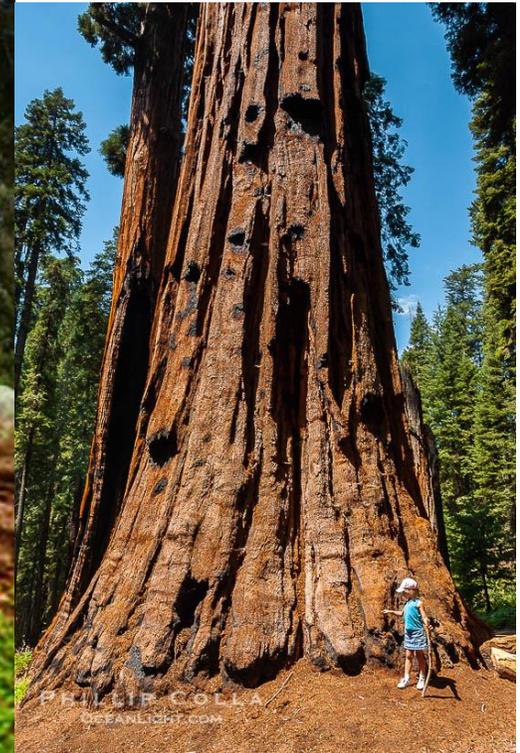


SEQUÒIA /sɪ'kwɔɪə/

(Sequoia sempervirens)
[1875] gigantesca pianta
sempreverde tipica della
California.

DERIVAZIONE DA
ANTROPONIMI:

dal lat. scient. **Sequoia**, dal
nome dell'indiano
Sequoyah (1770-1843),
capo dei Cherokee, che
elaborò un alfabeto per la
propria lingua e promosse
l'acculturazione del proprio
popolo.



TOBÒGA, [TOBOGGAN

/tə'boɡən/ ;1908]

specie di slitta.

PRESTITO DA LINGUE NON
INDOEUROPEE:

Dall'ingl. d'America toboggan,
voce algonchina che indica
una **slitta senza pattini, fatta
di assi ricurve**, tipica degli
Indiani canadesi.



tomahawk /'tɒməʊk/ [1818] ascia da combattimento dei pellerossa dell'America settentrionale.

PRESTITO DA LINGUE
NON INDOEUROPEE:

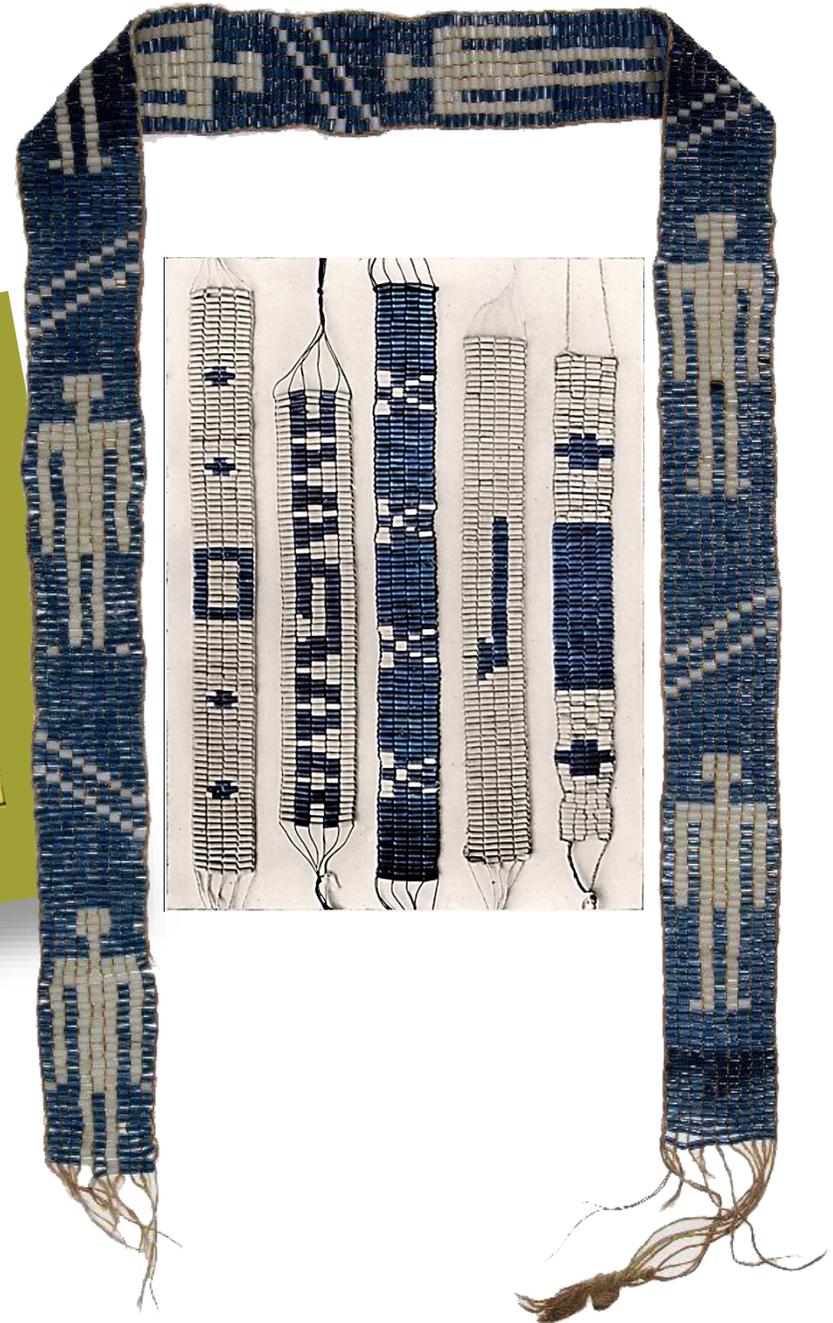
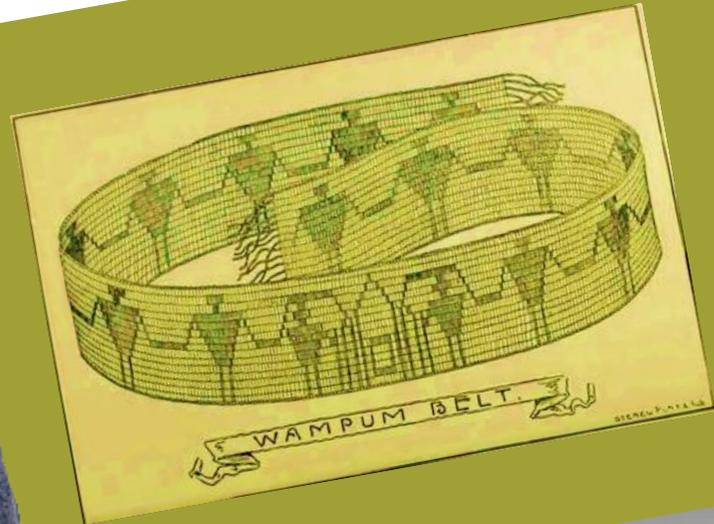
ingl. d'America

tomahawk 'ascia di guerra', adattamento di una voce algonchina der. dal verbo 'tagliare'.



wampum /'wɒmpəm/

Filo di perline di conchiglie usate come denaro dai nativi americani, 1630, abbreviato dal New England Algonquian **wampumpeag** (1620), "filo bianco (di perline di conchiglie);" composto da **wab** "bianco" + **ompe** "stringa" + suffisso del plurale **-ag**.



TÒTEM [1890]

animale o pianta con cui un gruppo umano si considera in rapporto di parentela e a cui attribuisce particolari poteri soprannaturali.

PRESTITO DA LINGUE NON INDOEUROPEE:

dall'ingl. d'America **totem**, voce algonchina che indica un **animale adottato come emblema di un clan familiare**.



squaw /skwɔː/ [1923]

donna pellerossa.

PRESTITO DA LINGUE NON INDOEUROPEE:

ingl. d'America **squaw** 'donna, moglie', voce proveniente dalle lingue algonchine del New England.



Procione [**raccoon** /rə'ku:n/]

arahkun è la parola che divenne *raccoon*.
Significa "**colui che si gratta con le mani**".

Con le loro maschere da ladro e la natura maliziosa, i procioni si trovano comunemente a frugare nella spazzatura in cerca di avanzi (cioè quando non sono nel *bayou*).

Ma il nome di questo animale deriva da una tribù di nativi americani, ovvero gli **Algonquin** che vivevano nell'area circostante la Virginia e parlavano **Powhatan**, una lingua ora estinta, con poche parole registrate.



Barbecue [/'bɑːbɪkjuː/]

1690, "struttura per grigliare carne, pesce, ecc." dallo spagnolo americano **barbacoa**, dall'araucano (o **taíno**, Haiti) **barbakoa** "**intelaiatura di bastoni posti su pali**", la struttura di legno rialzata che gli indiani caraibici usavano per dormire o per conciare la carne o quando appendevano carne e verdure sopra un fuoco.

Il senso di "festa all'aperto di carne o pesce arrosto come intrattenimento sociale" è del 1733; moderno sostantivo popolare senso di "griglia per cucinare su un fuoco all'aperto" è del 1931.

Chi non ama l'odore saporito del fumo e il sapore salato delle spezie che accompagnano la cottura di un *barbecue*? Il barbecue oltre ad essere solo un modo per cucinare ed è un evento in cui le persone si riuniscono per festeggiare con cibi gustosi.

Quando gli spagnoli incontrarono i Taíno nel 1650, portarono il metodo di cottura in America continentale e il *barbecue* decollò.



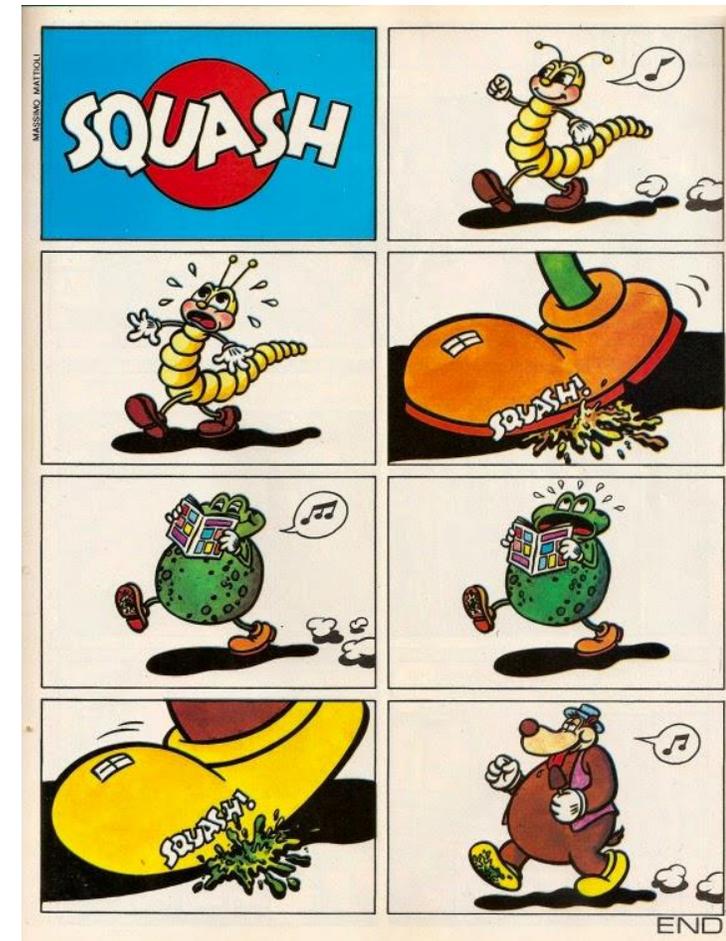
SQUASH [/skwɒʃ/] frutto di cucurbitacea; bibita a base di succo di frutta; poltiglia

Il significato originale di *squash* è sconcertante. Essere "**mangiato crudo o non cucinato**" è il modo in cui il popolo **Narragansett** del Rhode Island descriveva l'**askutasquash**.

Squash, altrimenti noto in inglese come GOURD, cioè frutto delle cucurbitacee (zucca, cetriolo, cocomero, ecc.), sono le verdure gustate in autunno.

Comprendono varietà come zucca violina e zucca di ghianda.

I Pellegrini avevano gustavano le zucche preparandole in vari modi, di solito cotte al forno, passate e cotte a fuoco lento, eventualmente con altre verdure locali.



PECAN [/pɪ'kɑːn/]

Albero delle iuglandacee, dell'America Settentr., alto anche una cinquantina di metri, simile al noce, che produce frutti di forma leggermente allungata, a guscio quasi liscio, fragile, con gheriglio¹ abbondante e gustoso.

Questa è un'altra parola che deriva dalla lingua **algonchina**², in particolare la parola **pakani** (o *pakani* a seconda della regione) che significa "**noce dura**".

I **francesi** hanno incorporato questa parola nella loro lingua come **pacane** e l'inglese l'ha presa in prestito.

La parola era usata da un gruppo di tribù noto come Confederazione dell'Illinois.

Il sostanzioso *pecan* è una noce che può essere sicuramente consumata cruda.

È particolarmente delizioso cotto in una torta, detta "di noci pecan", piena di dolcezza.

Le noci pecan venivano mangiate dopo la prima festa del Giorno del Ringraziamento accanto al fuoco.

1. GHERIGLIO:

LATINO PROVENIENTE DAL GRECO:

lat. volg. *carīliu(m), der. di **carŷon** -ŷi, dal **gr. káryon** 'noce'

2. CONFRONTA:

- **Cree** **pakani** "**noce dal guscio duro**"
- **Ojibwa** **bagaan**
- **Abenaki** **pagann**
- **Fox** **paka:ni**



CAUCUS /'kɔ:kəs/

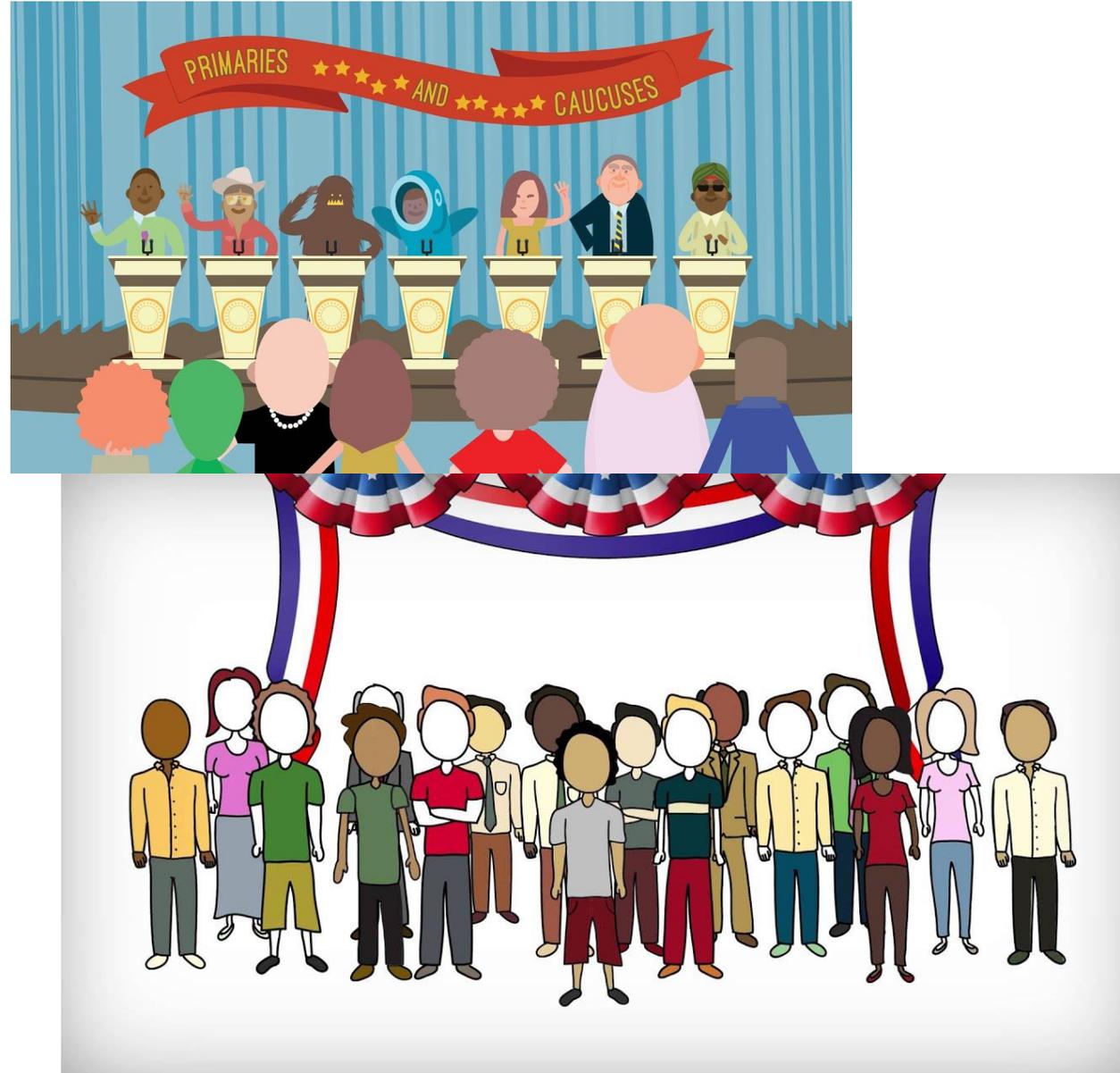
Caucus probabilmente deriva dalla parola algonchina **caucausu** per "**consigliere**" o "**incontro fra capi tribù**".

(In alcuni stati degli Stati Uniti) una riunione in cui i membri locali di un partito politico registrano la loro preferenza tra i candidati in corsa o selezionano i delegati per partecipare a un congresso.

Con le elezioni presidenziali altamente televisive, più americani sono consapevoli della parola *caucus*. Un caucus, nella politica statunitense, è "un incontro di leader di partito inteso a selezionare i leader o a elaborare strategie per le elezioni".

Gli americani incontrano questa parola in relazione agli incontri tenuti in tutto il paese che determinano chi sarà il candidato del partito alle elezioni.

Il primo uso scritto della parola fu nella *Boston Gazette* nel 1760. Molti teorizzano che l'origine dell'uso politico provenga dal Caucus Club di Boston, un gruppo di leader locali che ha avuto tonnellate di influenza politica nel 1700.



Mocassino [moccasin /'mɒkəsin/ ;
[dal fr. **moccasin**, che a sua volta è dall'ingl.
moccasin), voce di origine algonchina].

Una pantofola o una scarpa in morbida pelle, rigorosamente senza tacco separato, con la suola risvoltata su tutti i lati e cucita alla tomaia con una semplice cucitura arricciata, in uno stile originario degli indiani nordamericani.

Il *mocassino* è storico per la cultura dei nativi americani.

Diverse tribù chiamavano il *mocassino* con parole diverse. Ad esempio: la parola Powhatan è **makasin**. Il Mi'kmaq lo chiamava **mksin** . In Ojibwe, è un **makizin**.

Un tradizionale *mocassino* dei nativi americani è realizzato in pelle sagomata a forma di U attorno al piede.

Possono avere una suola dura o morbida e possono essere decorati con ricami.

I disegni variano da tribù a tribù.



SUCCOTASH /'sʌkətæʃ/ contorno di granturco e fagioli bolliti (spesso servito con carne di maiale salata). È un piatto con il mais dolce come ingrediente principale; di solito include dei fagioli con involucro di pasta, **okra** (gombo¹) o altre verdure.

Il piatto si prepara principalmente nel New England, dove vivono i Narragansett ["(gente) del piccolo punto"]. Sohquittahhash è la loro parola per "chicchi di mais rotti".



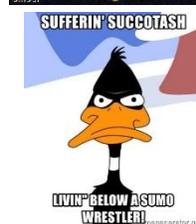
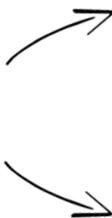
1. GOMBO: Nome indigeno della pianta abelmosco (*Abelmoschus esculentus*), dal cui fusto si ricava una fibra tessile.

Simile all'ibisco, originaria delle regioni tropicali e subtropicali dell'Africa, del Medio Oriente e del Sud degli Stati Uniti.

❖ frutto immaturo, commestibile, di tale pianta simile a una piccola zucchina appuntita.

«**Sufferin' succotash!**» Questo è ciò che dicevano il gatto **Silvestro** e **Daffy Duck** quando si trovavano frustrati o esasperati.

È un'**esclamazione eufemistica e insensata** fatta da Silvestro in "Silvestro e Titti". Dal momento che Silvestro non riesce a pronunciare la lettera "s" (è blesa), è uscito come "Thufferin' Thuccotash!"



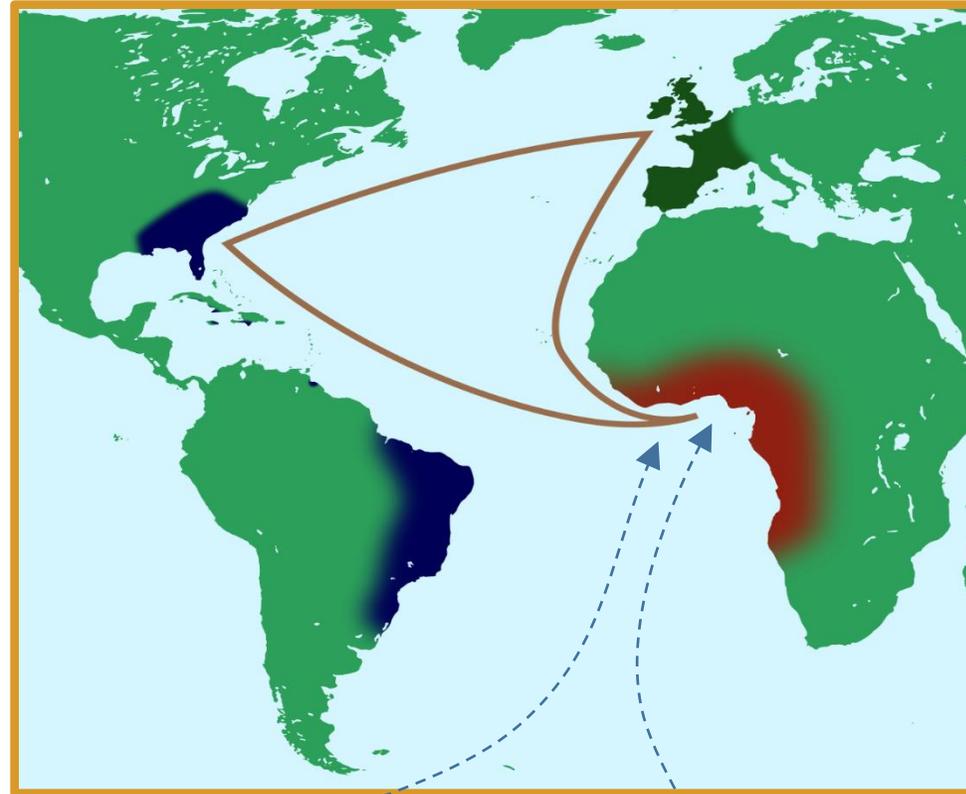
LVIN' BELOW ASUMO
WRESTLER

LA REGIONE DI TANTE CORRISPONDENZE LINGUISTICHE

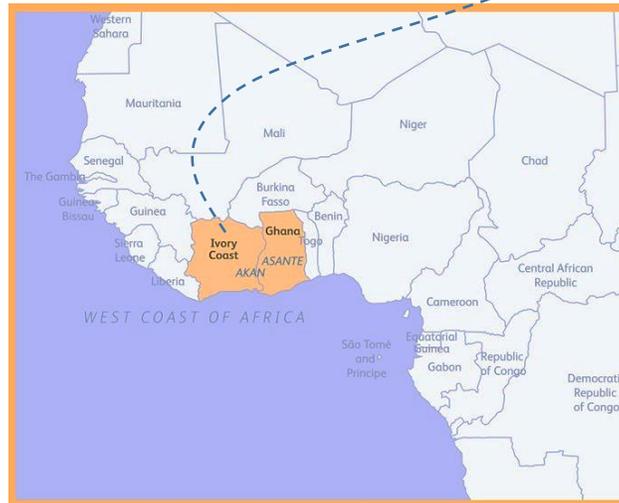
Zuppa con **gombo** (brodo verdastro e filante rinomato in America specialmente dove l'**ibisco-okra** è coltivato come pianta vegetale...).

Gombo /gõbo/ dal **francese** della Louisiana, dal dialetto bantu della regione angolana **ki-ngombo** (confrontare **Mbundu ngombo** oppure **Akan nkruma** con "okra" /'əukrə/ → parola dell'Africa occidentale, probabilmente **Igbo ókùrù**).

Usato anche per intendere "il patois creolo della Louisiana" (1838).



inglese	o	k	r	a		
igbo	o	k	u	r	u	
akan	n	k	r	u	m	a

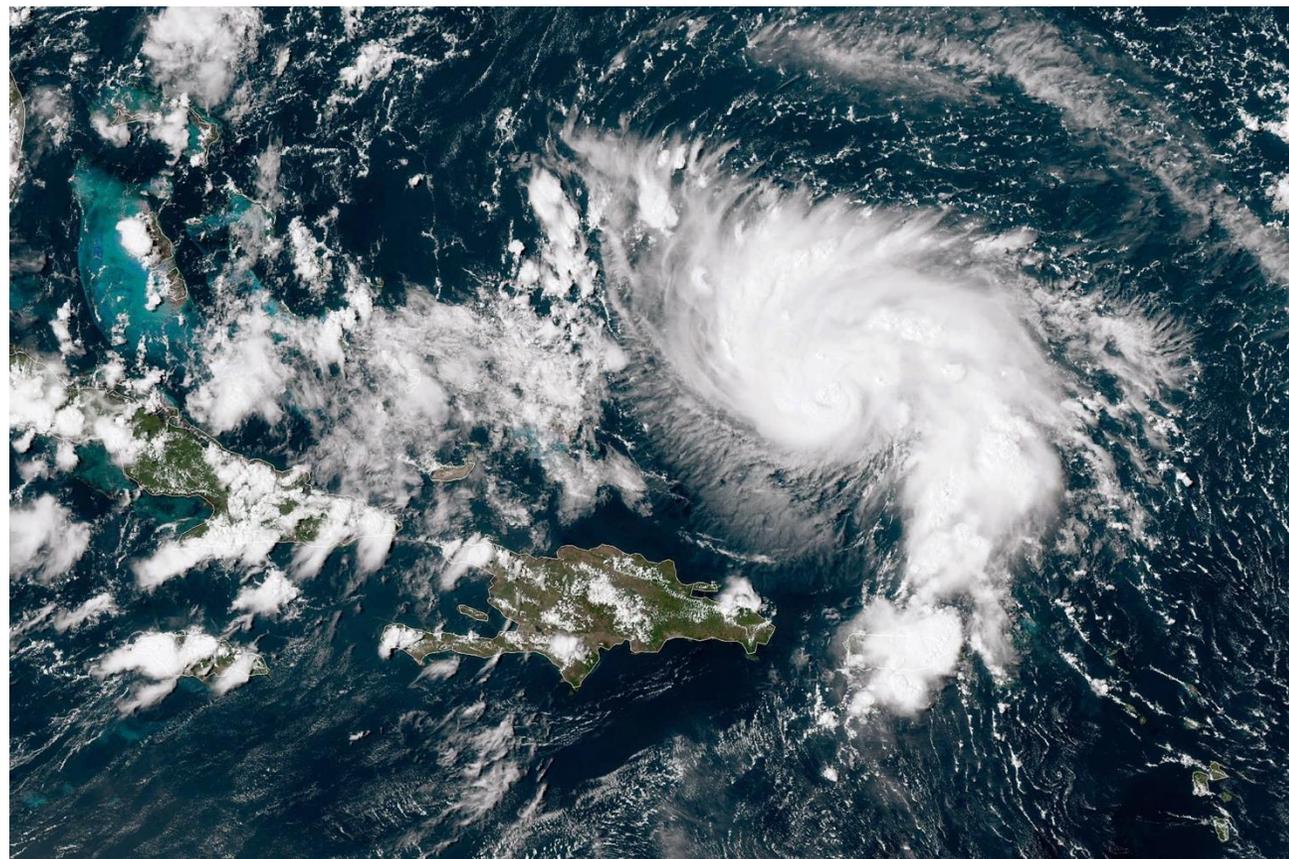


URAGANO

Ciclone caratteristico dell'America equatoriale, frequente nei mari delle Antille.

PRESTITO DA LINGUE NON INDOEUROPEE:

dallo sp. **huracán** 'ciclone delle Antille', da una voce del taino, la lingua arawak estinta di Santo Domingo, da un sign. primitivo di 'nero, scuro', piuttosto che dal nome maya **Huarakan**, che indicava **il dio più potente**.



AMÀCA [**HAMMOC** /'hæmæk/] sec. XVI

Giaciglio di rete o di tela fermato all'estremità e sospeso tra due sostegni.

PRESTITO DA LINGUE NON INDOEUROPEE: dallo **sp.** **hamaca**, dal **taino** (lingua estinta di Santo Domingo) **hamac**.

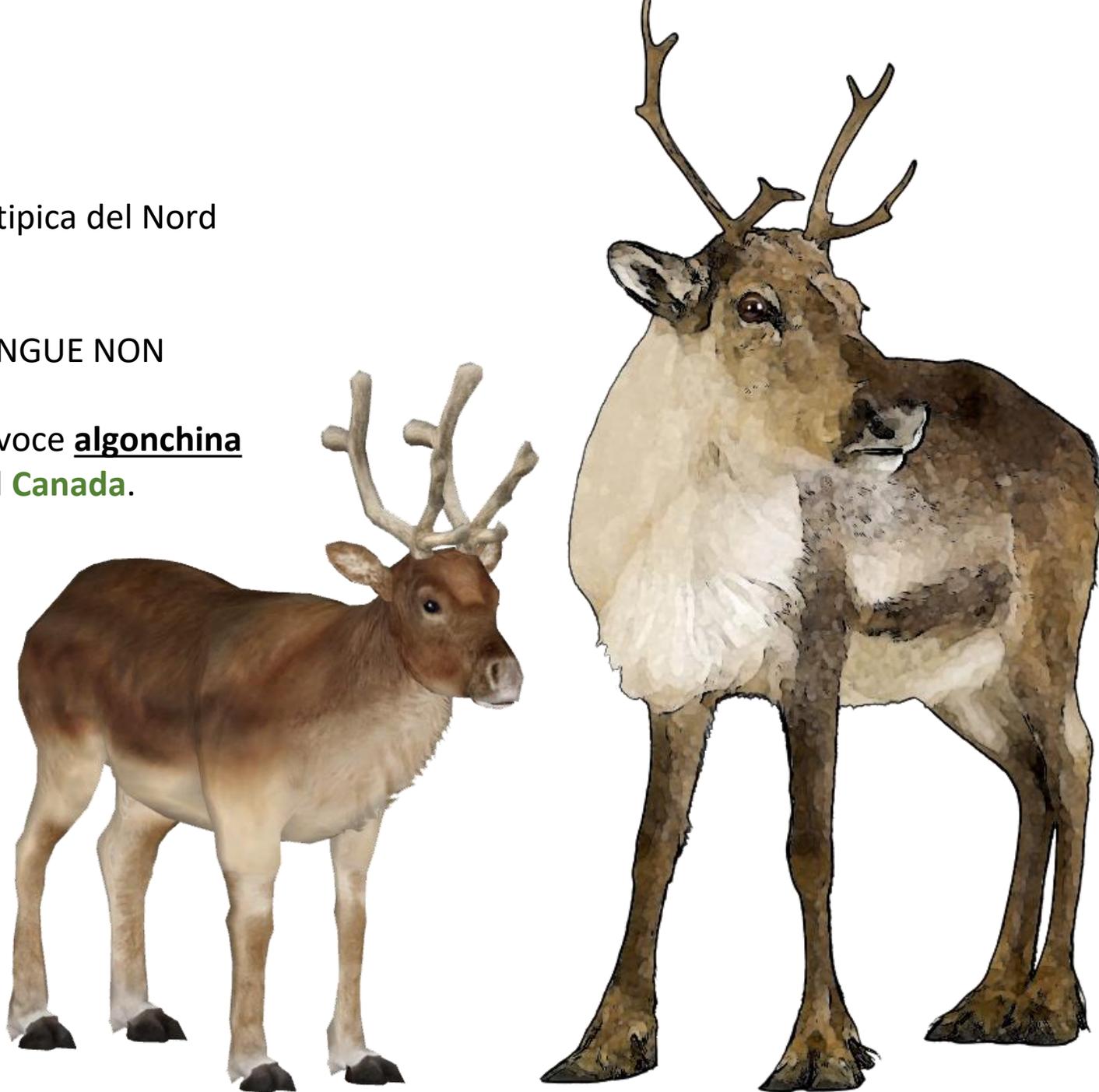


caribù [1802]

Sorta di renna, tipica del Nord America.

PRESTITO DA LINGUE NON INDOEUROPEE:

dal fr. **caribou**, voce algonchina proveniente dal **Canada**.





CHICAGO

Il nome attuale di Chicago deriva dalla parola della tribù Potawatomi per "cipolle selvatiche" cioè "**checagou**".

MANHATTAN

Molti credono che l'isola di Manhattan discenda da "**Manna-hata**" un termine algonchino che significa "**isola delle colline**".

Altra interpretazione è "**Mannahatank**", un termine usato per designare "**dove ci si riunisce con gli archi**" nella lingua del Munsee Delaware. Contrariamente alla credenza popolare, tuttavia, il l'isola non è stata acquistata dagli europei in... perline per la cifra corrispondente a 24 dollari.

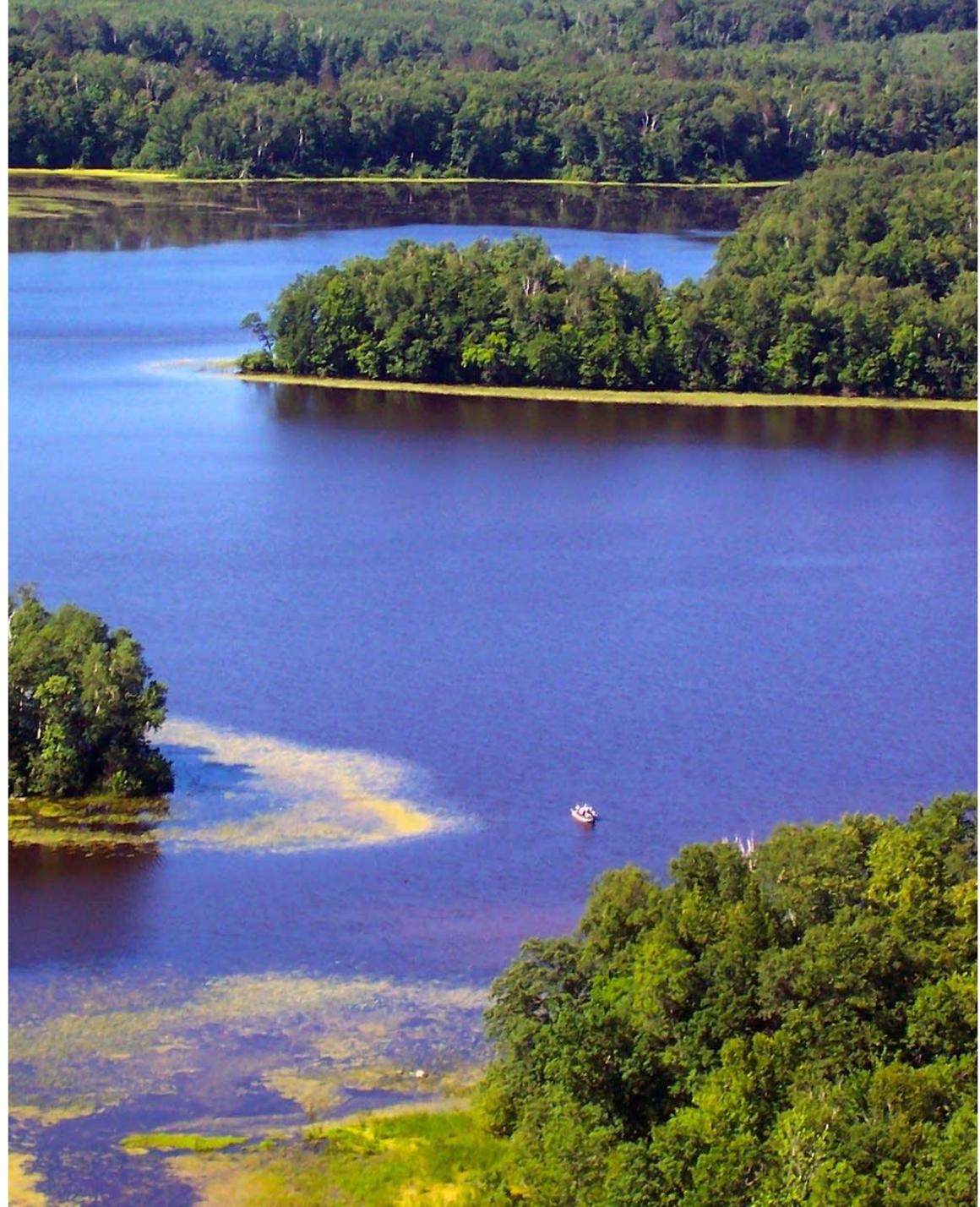
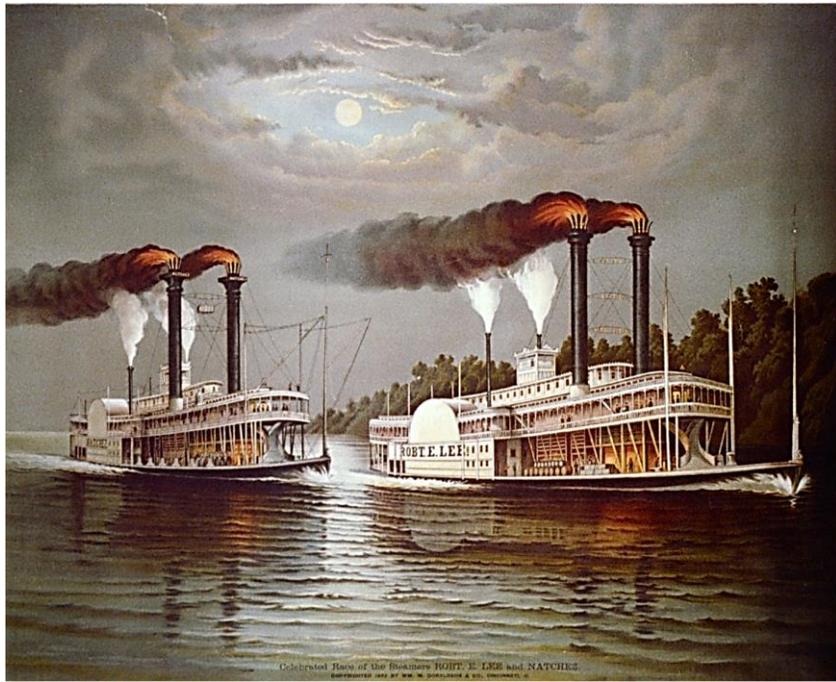


MISSISSIPPI /,mɪsɪ'sɪpi/

Gli **Ojibwe** che vivevano dove inizia il fiume in Minnesota lo chiamavano **misiziibi** per "**grande fiume**". Il popolo Ojibwe parlava la lingua Ojibwe, un ramo del gruppo di lingue algonchine.

Un totale di 26 stati possono far risalire direttamente i loro nomi alle tribù di nativi americani che vivevano lì, e il Mississippi è uno di questi.

Il fiume Mississippi attraversa 10 stati, dagli Stati Uniti settentrionali al bacino della Louisiana.



Tucson

L'iniziale soprannome della città dell'Arizona era inizialmente "**Cuk Son**", che significa "**base nera**" nella lingua O'odham.

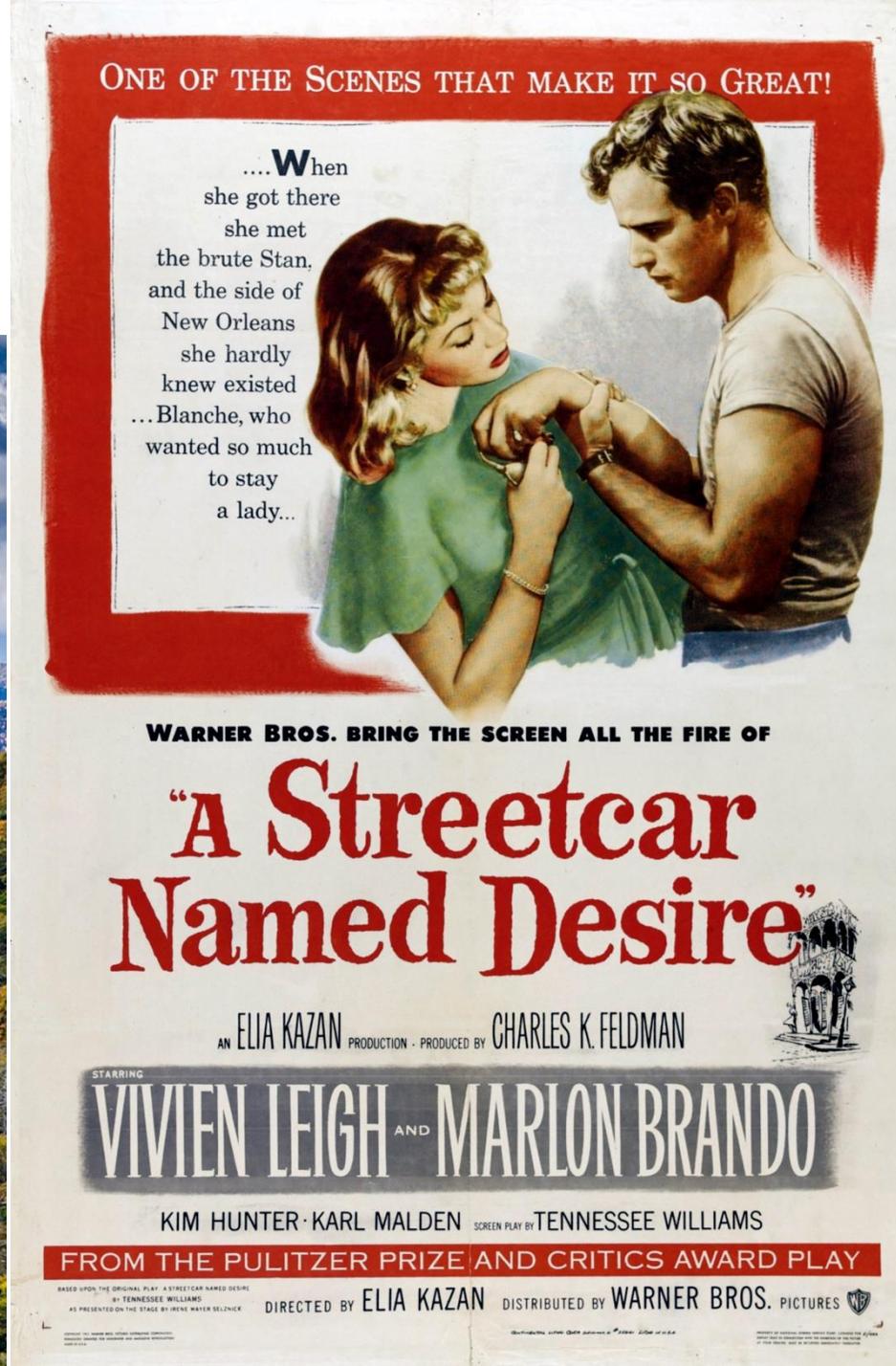


Malibu

In origine, questa città era soprannominata "**Maliwu**", che significa "**fa forte rumore tutto il tempo laggiù**" (un riferimento al vicino oceano).

TENNESSEE:

Tana-tsee-dgee, significa "dove si incontrano le acque"



Tennessee Williams
Autore di "Un tram chiamato desiderio"



An impressionistic painting of a sunset over a body of water. The sky is a mix of blue and purple, with a bright red sun in the upper right. The water is dark blue and purple, with a vertical streak of red and orange reflecting the sun. In the lower center, a small dark boat with a figure is visible. The overall style is expressive and textured.

GRAZIE